

Scompare un simbolo della storia di Cava durato 75 anni

Addio vecchio CCT

*Passaggio di mano per l'istituto di credito metelliano.
Subentra la Banca Popolare dell'Emilia Romagna*

di ANTONIO DI MARTINO

Il glorioso Credito Commerciale Tirreno chiude la sua esperienza.

Con il decreto di liquidazione coatta, un provvedimento dovuto, un colpo di spugna sul sofferto recente passato sancito da Bankitalia, si pone fine a settantacinque anni di

presenza della realtà bancaria che fu voluta da Antonio Amabile e dalla famiglia Apuzzo.

Una creatura che riuscì subito a creare intorno a se una grande atmosfera di entusiasmo negli operatori economici cittadini. Che riuscì a diventa-

re nel corso degli anni un punto di riferimento certo nel panorama creditizio della provincia. Non perse mai di vista quella vocazione localistica, quel rapporto forte tra istituto di credito cittadino e il suo substrato. Nella città la banca svolse sempre un ruolo di trai-

no e di volano dell'intera economia metelliana. Non per nulla gran parte di quella forza imprenditoriale che segnò le storiche pagine del boom post-bellico confluì nell'elenco dei soci del CCT.

CONTINUA A PAG. 2



L'ex Credito Commerciale Tirreno

Al voto!

di GIUSEPPE MUOIO

Nella città si respira aria elettorale. Il decreto che ha fissato al 27 aprile la data del rinnovo del Consiglio ha impresso all'attività politica dei partiti e dei raggruppamenti una accelerazione frenetica. I segretari politici e i vari leader già pensavano che ci sarebbe stato un rinvio in autunno, il no del Parlamento li ha richiamati alla dura realtà, di qui la messa in moto di tutti i meccanismi connessi con una campagna elettorale. E mentre nelle segreterie politiche o nelle sedi dei vari raggruppamenti le questioni vertono soprattutto sulle candidature o sulle spartizioni di eventuali poteri, la città fa un bilancio dell'attività di questa legislatura e si chiede soprattutto quali gli obiettivi che si porranno i prossimi governi del Palazzo.

Noi, come già annunciato più volte, non entreremo nella discussione della formazione delle liste, né sui criteri della loro composizione, prenderemo in esame, solo dopo la pubblicazione delle stesse, i contenuti e li esporremo senza lasciarci irretire da schieramenti di sorta. Lo ripetiamo sino alla noia per un impegno assunto con la proprietà, con gli elettori e soprattutto per rispetto della intelligenza dei nostri concittadini. Vorremmo, tuttavia, con essi aprire una discussione ampia sul modello di città che si dovrebbe privilegiare.

La città la si costruisce non solo con le intuizioni dei leaders, ma soprattutto con il contributo e l'impegno di ogni singolo cittadino. Nessuno potrà pensare di essere estraneo al processo che la città sta vivendo.

CONTINUA A PAG. 2



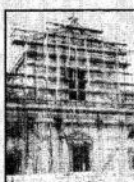
Tra speranze e ricordi in attesa delle elezioni

OCCHIO SULLA CITTÀ

Nuovi fondi per il Duomo

di LELLO PISAPIA

A PAGINA 2



SPORT

Avanti tutta

Cavese sola in testa alla classifica

di SALVATORE MUOIO



A PAGINA 7

Carissimo Belzebù,

la mia vacanza sta diventando giorno per giorno un vero e proprio "paradiso". Quella cittadina che tu mi avevi indicato come una "Piccola Svizzera" è solo un pallido ricordo della tua memoria. Oggi è rumorosa, un cantiere

CONTINUA A PAG. 3

RUBRICHE

■ MESIDI... VERSI

Poesia di Pasqua

A PAGINA 3

■ L'AQUILONE

Insieme, alla radice delle...

A PAGINA 4

■ ISITIELEMEMORIE

La croce di Saragnano

A PAGINA 5

■ 30 GIORNI

Cercasi candidato sindaco

A PAGINA 6

SAI
AGENZIA GENERALE
Tel. (089) 341732 - 349496
Trav. Marconi, 7
Cava de' Tirreni
Agenti:
Avv. Antonio Di Martino
Vincenzo Sorrentino
ASSICURA

MARCINA GALLERIA D'ARTE

Pittori dell'800 Napoletano



Piazza Roma, 3 - Cava de' Tirreni

M. Cammarano
F. Di Martino
T. Patti
E. Tofano
F. Mancini detto Lord
V. Volpe
F. Palizzi
N. Polizzi
G. Casciano
R. Ragnone
O. Riccardi
A. Mancini
C. Brancaccio
E. Gigante
V. Caprile
P. Scoppetta
V. Irolli
E. Cercone
A. Pratella
A. Iero
G. Smargiassi
G. Carelli
T. Pellicciotti
F. P. Michetti
G. Villani
P. Vietri
F. Rossano
Gaetano Gigante
Gaetano Gigante
A. Ferrigno
S. Petrucci
V. Gennaro
A. Piliotti
E. Dalbono
L. Criscuolo
N. De Cosis

Ermitage

RISTORANTE - PIZZERIA

Tel. (089) 466406-466412

Loc. S. Martino
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Dopo anni di blocco si torna a parlare del restauro della chiesa madre di Cava

OCCHIO SULLA CITTÀ

di LELLO PISAPIA

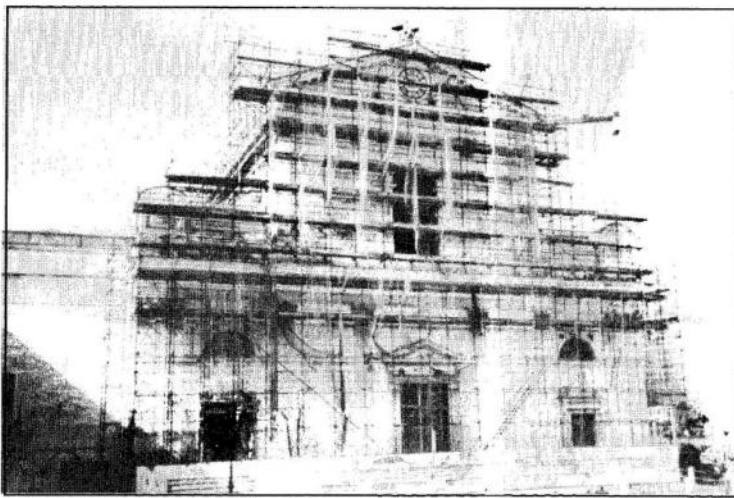
Si torna finalmente al lavoro per restituire il Duomo ai Cavesi: notizia questa tanto attesa e gradita per i cittadini metelliani quanto, per certi versi, sorprendente, soprattutto con riferimento ad un contesto, quello dei lavori pubblici e del recupero delle opere d'arte e dei monumenti in rovina, nel quale le scorie di tangentopoli hanno condotto ad una situazione di stallo e di esasperante immobilismo.

Si torna al lavoro, si diceva; in questi giorni infatti si svolgerà la gara d'appalto (a livello nazionale, non più regionale, come accaduto in passato) per l'aggiudicazione dei nuovi lavori, la cui copertura economica è garantita da un finanziamento di 2.500 milioni. Ma quali sono gli interventi più urgenti, che cosa bisogna ancora fare affinché il Duomo possa nuovamente adempiere alle sue funzioni e ritornare ad essere il massimo tempio della religione cavesi? Beh, prima di interrogarci sul futuro prossimo, facciamo un salto a ritroso nel tempo.

Ottanta terribili secondi sono bastati per seminare sgomento e distruzione; sedici lunghi anni non sono stati sufficienti per ricostruire quello che

Finalmente il Duomo

A disposizione due miliardi e mezzo per restituire ai fedeli il loro tempio. La gara d'appalto tra pochi giorni



Nella foto: il Duomo rinascimentale di Cava. A pochi mesi l'apertura dei lavori!?

è andato in rovina: potrebbe essere questa la riflessione spontanea del cittadino comune. In realtà non è così agevole muoversi in un campo minato, come quello della ricostruzione, nel quale la normativa è talmente confusa e le zone oscure sono così ampie da rendere

davvero insidiose le trappole disseminate sul cammino.

Fortunatamente il terremoto non ha arrecato al Duomo danni così irreparabili come è accaduto per la Chiesa di S. Francesco: si è verificato il crollo di parte del solaio e del tetto, con conseguente sfondamen-

to del pavimento e del solaio di calpestio, e si sono formate delle fessurazioni molto accentuate, soprattutto nella navata destra, laddove si è completamente deteriorata la Cappella dei Caduti.

Per molto, forse troppo tempo non si è mosso nulla; la

legge 219 del 1981 ha conosciuto un lungo e faticoso, seppur naturale, periodo di rodaggio; i primi interventi sono stati riservati a quei settori, si pensi all'edilizia abitativa, che ne avevano un bisogno più urgente; spesso agli auspicati e programmati finanziamenti non ha fatto seguito un efficace lavoro di progettazione.

Si è dovuto quindi attendere il 1987 per procedere all'elaborazione ed all'ufficializzazione del primo concreto progetto di ricostruzione, la cui approvazione è ulteriormente slittata nel 1989. E solo dopo altri due anni trascorsi senza profitto, tra difficoltà, ostacoli di vario tipo ed inevitabili grane burocratiche, è stato finalmente possibile sfruttare concretamente il finanziamento ottenuto. La copertura dell'edificio, il consolidamento delle parti più compromesse ed in particolare il risanamento parziale della navata destra: sono questi i lavori finora compiuti.

Ma ormai siamo già proiettati verso il futuro.

Altri 2.500 milioni sono a

disposizione dell'impresa che si aggiudicherà la gara d'appalto per completare la copertura del tetto ed il tratto absidale, per ultimare la parte residua dell'ala destra e poi operare il rafforzamento ed il consolidamento anche della navata sinistra, con l'eliminazione delle fessurazioni esistenti.

Due, al massimo tre mesi: è questo il tempo tecnico necessario (e, ci auguriamo, anche sufficiente) che i cittadini cavesi dovranno ancora attendere per assistere alla ripresa dei lavori.

Se tutto dovesse procedere regolarmente (e sarebbe davvero un miracolo, visto che il gusto ed il senso della normalità li abbiamo ormai inesorabilmente persi), potendo sin d'ora contare su un ulteriore finanziamento per l'ultimazione dei lavori, non è così utopistico sperare che in occasione del prossimo Giubileo i Cavesi potranno finalmente riabbracciare la loro Cattedrale. D'altronde, sin dalla sua costruzione, iniziata nel 1517, il Duomo ha visto una storia alquanto travagliata, caratterizzata da terremoti e bombardamenti che hanno più volte distrutto l'edificio.

Ma l'amore, la dedizione e la fede dei Cavesi hanno sempre consentito una pronta rinascita ed un immediato ritorno all'antico splendore: si possono nutrire dubbi che non sarà così anche stavolta?

DALLA PRIMA PAGINA

Al voto!

E' finita l'epoca degli imbonitori di turno che sui palchi con voce stentorea ingannavano e promettevano questo e quello senza mantenerlo per poi presentarsi sotto altra veste alla successiva tornata elettorale.

Basta. Costruiamoci il Palazzo a misura delle nostre reali esigenze e bisogni e mandiamo ad amministrarci non i cosiddetti "soloni", ma quanti già nella vita hanno dimostrato di aver capacità, preparazione, professionalità e soprattutto doti morali. Cava nel corso dei secoli ha costruito la propria storia grazie a quanti hanno ritenuto che l'interesse della comunità dovesse prevalere sul proprio particolare, cosa che negli ultimi decenni forse non sempre è stato rispettato. Oggi se vogliamo uscire dal tunnel della crisi che ci attanaglia dobbiamo inalberare il vessillo dell'impegno personale e non abdicare delegando altri.

La partecipazione alla elaborazione dei programmi, delle liste deve essere forte. Solo così sottrarremo il tutto ai pochi che "credono" di gestire la libertà degli altri e rinforzeremo la democrazia, elemento indispensabile per la crescita di una società libera e forte. La cosiddetta borghesia deve uscire dal suo guscio di "illuminato conservatorismo" e riscrivere una pagina di coraggio e di impegno, i commercianti che da sempre sono stati il volano economico della città si organizzino superando il loro angusto e miope modo di vedere le cose e lavorino per un progetto forte della città.

E tutti i cittadini ricomprendano che la "cosa pubblica" non è soltanto "cosa" di pochi, ma è qualcosa che appartiene a tutti e che tutti siamo chiamati a lavorare perché essa diventi uno strumento di crescita e di libertà. In questi ultimi anni la città ha mutato volto, ha conosciuto la crisi politica ed economica. Ha perduto il suo ruolo e oscurato la sua identità. E' tempo di risalire la china e continuare quella storia che per secoli hanno scritto i nostri padri con amore e serietà. E il prossimo appuntamento elettorale potrebbe costituire già il primo atto di questa inversione di tendenza.

Giuseppe Muoio



Addio CCT

Un elenco che è stato rimpinguato sempre di più grazie alla partecipazione anche di piccoli risparmiatori.

Insomma la caratteristica vincente della banca degli Amabili è stata quella di essere un istituto nel quale prima di tutto si trovava l'amico e poi il bancario e ancor meglio il banchiere. Poi la crisi.

Una crisi che è durata molto tempo. E la sua fine decretata oggi. Alla base di questa fine scelte probabilmente inopportune in momenti topici, i soliti sofferti passaggi generazionali nelle aziende, e qui trova spazio una riprovata difficoltà per le stesse aziende italiane di superare indenni i ricambi al vertice nel passaggio tra padri e figli (appena il 25 per cento resiste alla terza generazione).

La storia recente del CCT è stata un calvario. I segnali di difficoltà dell'impero Amabile arrivati già ai tempi della vendita della gloriosa Compagnia Tirrena Assicurazioni dovettero registrare l'arrivo nelle stanze dei bottoni del Credito di una holding finanziaria, la Parfin. Il gruppo pugliese sembrò il toccasana del momento. Con il placet di Bankitalia la famiglia Bonvino si sedette ai posti di comando. Intorno a sé il meglio delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni nell'istituto bancario metelliano. Poi, però, il colpo di scena. Qualcuno si ricordò delle sue vocazioni "speculative" e finanziarie.

Qualcuno, amante dell'azzardo tra titoli, azioni e obbligazioni, ruppe gli indugi, spinto anche da un probabile

ostracismo dei vertici bancari italiani (leggi impossibilità per il CCT di aprire nuovi sportelli in regione e fuori regione). E così con fatti che sono ancora oggi oggetto di indagini e che saranno chiariti solo col tempo si è aperta la crisi chiusasi con la scomparsa del Credito Commerciale Tirreno.

Ai motivi affettivi e di cuore si deve aggiungere la preoccupazione per ben oltre duecento famiglie per la maggior parte metelliane. Quelle dei dipendenti del Credito e della società-satellite Metelliana.

Il valzer di istituti bancari messo in scena nel corso del commissariamento di Bankitalia è vissuto proprio sulla ricerca di garanzie occupazionali. Sono state molte le banche che hanno bussato alla porta della direzione centrale in via Sorrentino. Ma, alla fine, qualcuno dice anche per sponsorizzazioni politiche vincenti, l'ha spuntata il colosso della Popolare dell'Emilia Romagna. Porterà solidità aziendale, programmi di sviluppo territoriale, un'alta affidabilità, conquistata negli anni con una politica bancaria che ha portato la banca ad essere tra le più in salute in Italia.

Ma ora alle belle intenzioni e alle ottime credenziali dovranno fare posto i fatti. E, soprattutto, ci si domanda in tanti: "Quale ruolo dovrà giocare sul territorio di Cava e della provincia?". Il vecchio

CCT aveva fondato tutta la sua forza su quel rapporto stretto con il "locale". Un rapporto fatto di fiducia e di conoscenza diretta della propria clientela. Per salvare quel cordone ombelicale con la città, per non diventare un'altro dei tanti sportelli bancari cavesi alla Popolare dell'Emilia Romagna non resta che affidarsi a quella leadership operativa figlia del territorio presente ancora oggi nella banca. Altrimenti, auguri lo stesso ma senza quel calore di sempre.

Antonio Di Martino

il CASTELLO
Periodico Cava di vita cittadina

Direttore responsabile
Giuseppe Muoio

Direttori editoriali
Antonio Filoselli
Renato Pomodoro

Redattori
Lucia Avigliano
Antonio Di Martino
Antonio Donadio
Lello Pisapia
Franco Bruno Vitolo

Impaginazione
Guido Pomodoro

Stampa
Grafica Metelliana

Fotografia
Domenico Della Rocca
Fortunato Palumbo



Pasqua

Questa poesia, inedita, è stata scritta nel 1991. E' una delle mie poche poesie d'ispirazione sacra; più che un sentire è un voler credere, una speranza di un Credo che sembra lontano.

Una poesia breve, solo 13 versi; versi liberi e sciolti; unico segno unificante, il gioco di allitterazioni, assonanze e consonanze presenti un po' dappertutto: W 2 "sepolcro vuoto"; W 3 "rumorosa ancora", "la veglia" sostantivo e "veglia" verbo al W 4; W 5 "il Libro inutile reliquia"; W 6 "di mani in mani"; W 7/9 "sarà riposto insieme/ segno/ spentosi", W 10 "ora che ritornerà"; W 13 "di deposta".

Il ripetersi, ma in modo diverso per un diverso messaggio, all'inizio "nel sepolcro vuoto" e alla fine "dal sepolcro/ vuoto", a suggerire un vuoto del sepolcro che è divenuto testimonianza di pieno: in contrapposizione, si è felici perché è vuoto, segno che il miracolo è avvenuto! Era il Figlio di Dio!

Ma il miracolo è tanto grande che i fedeli, increduli, non abbandonano il sepolcro ormai vuoto "la veglia rumorosa ancora": ma ora, finalmente, si può dormire, ove per dormi-

re, è il credere definitivamente: chi non crede ora? Chi veglierà ancora il sepolcro di un uomo "chi mai più veglia?"

"Il Libro", la Bibbia, ormai, davanti al miracolo è divenuto "inutile reliquia", può essere riposto, "sarà riposto", dal popolo Cristiano "di mani in mani", "insieme", ovvero tutti uniti, insieme, nella Fede: nulla più dell'annuncio della venuta del Cristo in terra, segno, testimonianza del miracolo del Dio vivente che è tornato, dopo la crocifissione, in mezzo a noi e che con la Pasqua, che con la Pasqua, sempre ritorna "l'ora che ritorna".

Ed è con la Pasqua, che da un "sepolcro vuoto" per l'avvenuto miracolo, le genti, un tempo come bestie, non ancora fatti uomini con il sacrificio del Golgota, deposta "la furia", rinate a nuova vita, torneranno serene, nella luce del messaggio divino. E' la Pasqua di tutti.

Una poesia, forse un po' difficile a prima lettura, ma spero possa raccontare il miracolo della resurrezione; quasi un nostro essere presente, un ripetersi ancora oggi. E così, sempre nel giorno di Pasqua.

Auguri a tutti; ad ognuno per la sua Pasqua.

Pasqua

e poi
resta nel sepolcro vuoto
la veglia rumorosa ancora

- chi mai più veglia? -

il Libro inutile reliquia
di mani in mani
sarà riposto insieme:
Segno
spentosi altrove
nell'ora che ritornerà

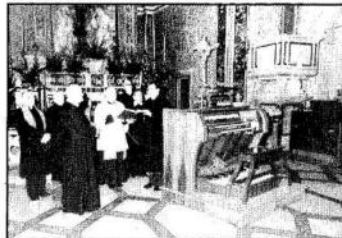
e dal sepolcro
vuoto tornerà
la furia un dì deposta.

Antonio Donadio

L'organo della Madonna dell'Olmo torna a suonare

E' stato un momento di vera gioia non disgiunto da una grande emozione poter riascoltare nella Basilica dell'Olmo il suono dell'organo, muto dal 1980.

Il sisma aveva gravemente danneggiato, soprattutto nella parte meccanica, la bella struttura costruita nel 1925 e situata in quella chiesa "dove - per dirla con Francesco Galdi - da S. Alfiero al Servo di Dio P. Castelli si compendia tutta la storia della civiltà cavese". P. Giulio Castelli è venerato nel II altare a destra, dove è stato di recente collocato un medaglione con la sua effigie; S. Alfiero tro-



neggia, ai piedi dell'olmo, sull'altare maggiore, insieme a S. Adiutore, S. Francesco di Paola e S. Filippo Neri, in quelle imponenti sculture dovute all'artista Francesco Ierace, autore anche del Monumento ai Caduti situato di fianco al Duomo cittadino.

Oggi in occasione del Centenario dell'Oratorio voluto da Padre Castelli, è stato inaugurato, grazie alla ferma volontà dei Padri Filippini Don Raffaele Spiezie e Don Silvio Albano, l'organo al cui restauro ha provveduto la ditta Ruffatti di Padova. Le celebrazioni di S. Filippo Neri hanno avuto il loro coronamento con la serata del 21 febbraio u.s.: il concerto con musiche di Bach, eseguito dal maestro Theodoro Flury, monaco benedettino dell'Abbazia di Einsiedeln in Svizzera, ha tenuto incatenato il folto pubblico intervenuto. Tra i giovani forse alcuni a stento possono ricordare il suono dell'organo che

prima del terremoto riempiva la chiesa e inondava i cuori, ma certamente nessuno può ricordare il maestro cavese prof. Gaetano Grieco, organista titolare della Basilica, che richiamava con la sua presenza ascoltatori ammirati anche dai pae-

si vicini. Negli anni sessanta l'organo fu trasformato a trasmissione elettrica e non più pneumatica (chi ha presente ancora i mantici che si sollevavano ritmicamente per stabilire il flusso d'aria necessario?) e fino all'ottanta ha regolarmente funzionato accompagnando le varie cerimonie sacre.

Dopo la benedizione impartita dal nostro arcivescovo Monsignor Depalma, che ha sottolineato l'importanza del sonoro strumento che ci avvicina alle melodie del cielo, le canne hanno diffuso la loro armoniosa voce nella chiesa tanto cara a tutti i cavesi, la cui prima pietra fu posta da S. Francesco di Paola, di passaggio nella nostra città nel 1482. Erano presente il sindaco Raffaele Fiorillo, il presidente della provincia dott. Alfonso Andria e altre autorità. Il maestro Flury ha spiegato il funzionamento e le caratteristiche dell'organo eseguendo anche brani di sua composizione. S. Filippo Neri predilesse la musica e il canto e ne fece strumento della sua azione pastorale. Quale migliore occasione, dunque, per concludere degnamente le celebrazioni in suo onore, dell'inaugurazione dell'organo che da oggi irraderà il suo suono pieno e vibrante nella nostra bella storica basilica?

Lucia Avigliano

Cavesi che scrivono... ...ma saranno letti?

Cavesi che scrivono; ma i propri concittadini li leggeranno? Per la verità m'interessa solo il primo assunto, per il secondo, credo che sia solo questione personale; di -infelice- libera scelta. E allora vediamo questi cavesi che scrivono. Solo un elenco, un indice.

Qualche anno fa, sono usciti: "Dopo di me il tramonto", un lungo racconto autobiografico, di Teodoro Margarita per una nuova casa editrice "Ad Litteram" di Salerno e "Un paese..." di Nunzio Polichetti, pure autobiografico.

Ancora di narrativa, dopo qualche libro di poesie, è il lavoro di Aldo Amabile "Arrascia Napoli", tema: la camorra. Sembra che sia imminente un suo nuovo libro, dopo il recente grave lutto che l'ha colpito. Solo dell'anno scorso è, poi, "Dedalo e Icaro" di Annamaria Apicella. Una lunga "confessione autobiografica" con prefazione di Francesco D'Episcopo che fa da seguito ad alcune prove in versi.

Mario Avagliano ha pubblicato, per la casa editrice di famiglia, "Il partigiano Tevere" sulla figura del nostro concittadino, il generale Sabato Martelli Castaldi, martire delle fosse Ardeatine.

Nel 1994 Sofia Genoio pubblica un libricino di poesie dal titolo "I luoghi del tempo" edito dalla F.I.D.A.P.A. di Cava, associazione non nuova a pubblicazioni e manifestazioni culturali di vario genere. "Eandro e Callida" è il bel titolo del libro di poesie del siciliano, ma ormai cavese, Emanuele Occhipinti, uscito pure nel '94 con introduzione di Francesco D'Episcopo per i tipi della "Riposte" dopo altre pubblicazioni in versi e non.

Il parmense, ma anch'egli, ormai, nostro concittadino, Fabio Dainotti ha pubblicato, lo scorso anno, il libro di poesie "L'araldo nello specchio" con prefazione di Francesco D'Episcopo per l'"Avagliano editore".

Mentre a più mani, quelle dei fratelli Rotolo -tre sorelle e un fratello-, è stato scritto, di recente: "Varchi", un libro di poesie e prose in memoria del proprio padre.

Di Rita Taglé, sempre più spesso impegnata in pubblicazioni specifiche al suo lavoro di Direttrice della Biblioteca Cittadina, nonché di bibliografa, citiamo solo l'ultimo lavoro curato "La Città della Cava e i suoi sindaci (secc. XV-XX)" con un intervento di

Salvatore Milano; della preziosa collaboratrice della Taglé, Beatrice Sparano e di Vito Anarumma, è "L'antico Borgo e i suoi palazzi", primo volume di altri in programmazione, edito sempre dal Comune di Cava.

"Settembre 1943" è il titolo del libro che contiene testimonianze, documenti e racconti in occasione del cinquantenario del settembre '43, edito dal nostro Comune nel 1993 a cura di Elvira Santacroce, già nota per altre interessanti pubblicazioni.

Veramente un lavoro di pazienza è stato quello di Carmine Santoriello che l'ha portato a "Mimèsa cavajola" una raccolta di preghiere, favole, ninnanne, etc. della tradizione popolare della nostra città. Un patrimonio, forse, recuperato per le future generazioni. Ancora un libro sulla storia di Cava "Il Corpo di Cava" è l'ultimissima fatica di Don Attilio Della Porta.

E' questo solo un piccolo e incompleto elenco di alcune pubblicazioni nostrane, (mi scuso per gli omissis involontari).

Testi dai generi diversi e dalla valenza culturale diversa, ma tutti degne cose in quanto frutto di lavoro e impegno, e in quanto tale sempre meritevoli di plauso (e di lettura!).

Ho voluto solo ricordare il lavoro, la fatica di questi nostri concittadini, tralasciando volutamente qualsiasi accenno di critica (almeno in questa sede): solo un indice, ripeto, dedicato a quanti li hanno letti e a quanti li ignorano; a quanti li amano e a quanti li snobbano.

Vi è stata o vi sarà mai per questi nostri cavesi, una platea nazionale? Lo auspichiamo sia per essi che per la città, ma certamente la cosa non è essenziale.

"La cosa potrebbe anche essere sgradita" -mi diceva uno di essi- "potresti finire come Umberto Lacatena che, uscito col suo primo romanzo "Amanti domestici", si è visto "onore" dalla firma di Angelo Guglielmi, dalle pagine dell'Espresso, ma ne ha ricevuto una sonora bocciatura".

Ci dispiace per lo scrittore salernitano, ma crediamo pure che se c'è vera passione nello scrivere, non si debba mirare caparbiamente al successo, ma alla circolazione del proprio pensiero, sempre con umiltà e tanto tanto lavoro.

A.D.

DALLA PRIMA PAGINA

Carissimo Belzebù,

aperto, strade dissestate. Una città che sta vivendo una forte crisi.

Qualcuno afferma che sono in discussione il suo ruolo e la sua identità. Se questa è la città nella quale dovrò trascorrere la mia vacanza premio, preferisco tornare all'inferno. Per il rinnovo del consiglio comunale e la elezione diretta del sindaco il clima della città è diventato elettrico. Incontri, scontri, lotte intestine, veti incrociati. Tutti parlano del "bene" della città, ma nessuno sa quale è il suo bene. Lo identifichiamo con il proprio.

Sulla scena politica di giorno in giorno si moltiplicano le presenze, nascono gruppi e gruppuscoli che hanno la pretesa di imporre scelte, programmi e di gestire il potere. Pensa che i candidati a sindaco si fanno e disfanno come neve al sole.

Solo due nomi sembrano essere tetragoni alle lotte intestine, Raffaele Fiorillo, sindaco uscente e l'avv. Alfredo Messina, già

funzionario del Comune di Cava, capo dell'Ufficio legale ed esperto amministrativista. Altri durano lo spazio di un mattino.

E' un vero e proprio gioco al massacro. Se non fossi un diavolo e se non sapessi che tu non stai facendo niente, direi che il tutto è opera del diavolo. E' l'arroganza di "piccoli" uomini che svegliandosi un bel mattino hanno pensato di fare il gioco dei politici.

Caro Belzebù, eppure devi sapere che nella città si vive in un modo drammatico il problema della casa, del lavoro, della sanità. I giovani tentano di superare il malessere affidandosi allo spinello o a droghe più pesanti. E nel frattempo si gioca alla "politica".

Non so se resisterò fino alla fine, ma sarei curioso di sapere come si concluderà questa lotta al massacro che in nome della democrazia e della libertà hanno iniziato i cosiddetti "politici".

il tuo Berlicche

Una ricerca degli studenti del "Genoino" sul tema "Noi e gli altri"

Amiamo il prossimo come noi stessi ma non dimentichiamo che è un altro

Il lavoro presentato in Comune al Sindaco e al Vescovo



La Preside dello Scientifico, prof. Persiano, il Vescovo Mons. Depalma, il Sindaco Fiorillo, il prof. Barbieri, l'ass. Santoriello durante le relazioni

Sotto la guida del prof. Barbieri dell'Università di Salerno, con l'aiuto dei prof. Santoriello, Mercone e Cosimanto, noi di II A, III A e II F abbiamo portato a termine una statistica sul tema "Gli altri e noi", ovvero "i prezzi dell'integrazione". Abbiamo sottoposto un questionario che toccava varie tematiche, quali la scuola, gli interessi personali, i giovani e la società ad un campione statistico costituito dai ragazzi del biennio. La successiva relazione sugli esiti l'abbiamo poi presentata e consegnata ufficialmente all'Amministrazione Comunale.

Con questa ricerca abbiamo tentato di chiarire i dissidi di noi giovani nell'integrarci con gli altri e di conseguenza con la società.

I ragazzi pensano che la libertà sia disobbedire alle regole o fare tutto ciò che si vuole. Sono però ancora legati ai valori basilari della nostra società, quali il matrimonio, la religione, la famiglia, l'amicizia. In particolare quest'ultimo tema è stato affrontato nella sua totalità. In essa gli intervistati apprezzano soprattutto la sincerità e l'insieme di tutte le doti che un animo dovrebbe possedere, come la simpatia, la generosità, l'umorismo.

Ciò denota che i giovani si aspettano molto dagli altri, perché non sono riusciti a formare per loro stessi una gerarchia di valori. Inoltre, si nota che i ragazzi non hanno problemi a fare subito amicizia. In realtà questo potrebbe mettere in evidenza che i ragazzi hanno mascherato la loro difficoltà di inserirsi in un gruppo e quindi la paura di rimanere soli. Come non vogliono rimanere soli, così non vogliono che gli altri, e in particolare gli extracomunitari, siano estranei dalla società. Infatti pensano che questi abbiano il diritto, come tutti, di lavorare in Italia.

Ciò è dovuto ai valori positivi inculcati dai genitori. In realtà gli extracomunitari, ve-

nendo in Italia, trovano lavoro soprattutto lavoro di manodopera, in quanto il numero degli studenti è sempre più in aumento e questi ultimi non vedono nel lavoro manuale l'attività adeguata alla loro preparazione ed ai loro interessi. Insomma, i giovani mostrano malcontento verso l'economia e la po-

litica italiana.

Un'altra tematica affrontata è stata la scuola. Essa non è solo un luogo di crescita e di cultura, ma può avere anche la funzione di aggregazione e di rapporto umano tra i ragazzi e con gli adulti.

Questo è dovuto al gruppo che si va costituendo perché i ragazzi compiono il loro cammino di crescita stando insieme. Nel gruppo, imparano anche le regole della società, che devono essere rispettate nello stesso modo sia dagli adulti che dai giovani. In realtà, i luoghi di incontro sono limitati e inoltre spesso condivisi con gli anziani, specialmente quando si tratta della piazza e del corso.

Abbiamo esposto questo malcontento al Sindaco, all'assessore alla P.I., al Vescovo. In particolare quest'ultimo ha compreso come, pur essendo importante la religione, essa

non contribuisce a creare dei gruppi di integrazione: perciò si è impegnato in prima persona affinché ve ne siano di più. Il Sindaco, prendendo atto dei dati e degli interventi dei giovani del pubblico; ha fatto presente che forse i giovani non si impegnano nel cercare altri luoghi di incontro, che invece esistono, secondo lui.

Cercando di rompere il muro che ognuno si crea intorno, abbiamo noi stessi sperimentato il problema, interagendo durante il lavoro, senza badare all'età, alla classe, al sesso, alla provenienza degli altri membri del gruppo di ricerca. Abbiamo compreso il messaggio ultimo della nostra ricerca, che speriamo non resti solo scritto, ma sia realmente vissuto: "Amerai il prossimo tuo come te stesso, ma non dimenticare che è un altro".

Nunzia Armenante
Annarita Manzi

Il sogno dell'aquilone



a cura di Franco Bruno Vitolo

I passi che seguono sono frammenti di temi in classe: riportano le impressioni ricavate dal convegno di Terni de "I cavalieri di S. Valentino": come cogliere l'infinito dell'amore nel rapporto con gli altri, nella natura, in noi stessi, attraverso la percezione del senso profondo della vita

...In quei tre indimenticabili giorni ho potuto vivere dei momenti stupendi, che mi hanno dato modo di riflettere intensamente e di scoprire nel mio cuore e nella mia anima emozioni mai provate.

Il momento che ha fatto galoppare i miei sentimenti verso l'Eden Paradisiaco è stato la contemplazione della Cascata delle Marmore. Inizialmente, era una sorta di piccolo fiumiciattolo che, pian piano, si ingrandiva fino a diventare una cascata che per me rappresentava una valanga di sogni, desideri, emozioni e promesse da mantenere.

Insieme, alla radice delle emozioni

Nel momento in cui la cascata è arrivata al culmine della sua potenza le emozioni mi sono scoppiate dentro e, come un dardo che colpisce il centro di un bersaglio, una goccia di quella stupenda cascata ha raggiunto il mio cuore, cadendo con dolcezza su di esso e penetrando lentamente. In quel momento mi trovavo contornata da altre persone di cui non conoscevo neanche il nome, ma i cui sentimenti erano custoditi insieme ai miei nelle viscere della cascata da una stupenda Dea che infondeva, in ogni persona che lascia esplodere i propri sentimenti, lo spirito del "Cavaliere di San Valentino"...

Un'altra emozionante esperienza è stata fare gruppo con persone che non conoscevo. Si è potuto parlare liberamente delle proprie esperienze, cosa che non mi riesce facen-

do gruppo con persone che vedo quotidianamente, per il timore che esse possano conoscere le mie paure e i miei sentimenti. I miei bisogni. Devo ammettere che ciò ha fatto molto bene al mio stomaco, che si è potuto finalmente alleggerire, anche se non del tutto...

E poi, alla Comunità Incontro... già all'arrivo il mio cuore aveva incominciato a battere velocemente, a provare strani sentimenti. Quando mi sedetti ad una di quelle lunghissime tavolate, mi sentii strana perché pensai che, in quel momento, ero accomunata a molte altre persone tanto uguali ma così diverse da me. Poi ebbi modo di conversare con alcuni ex tossicodipendenti che mi raccontarono la loro sconvolgente storia, portandomi alla scoperta di nuove emozioni che, pur essendo "mie", non sapevo di possedere. Mi sentii

strana come se qualcuno mi avesse insegnato a respirare, nel cuore e nell'anima. Parla della amicizia, una delle componenti principali di tutto il viaggio: "Si diventa amici per caso ma non si resta amici per caso". Grazie a questa frase ho potuto riflettere sull'amicizia che lega me, Manuela, Valentina e Mauro (compagni di scuola ndr): ci conosciamo da dieci anni ma mai, prima dell'esperienza di Terni, avevo vissuto momenti così intensi con loro...

Barbara Bifolco

...Nei gruppi ho avuto un contatto con ogni ragazzo del gruppo. Con uno ho condiviso l'amore per la vita e per ogni sua più piccola manifestazione, un'altra mi ha trasmesso la sua gioia, non so come, forse con la sua vitalità, con quella luce particolare nei suoi occhi...

E' stato infatti il rapporto diretto con la cascata a provocare in me forti sensazioni. Era così immensa che quasi ho creduto di non riuscire a contenere tutta la gioia che avevo dentro. Più l'acqua scorreva, più diventavo una sua complice... Ce l'ho ancora impressa nella mente e credo che non andrà mai più via da lì. Diventerà la cascata in cui scorre la

mia vita, perché in fondo la vita è proprio come una cascata: scorre rapida e provoca intense emozioni...

La vita di gruppo e il contatto con gli altri sono stati capaci di far riflettere tanti ragazzi, tra cui me, sui problemi che purtroppo esistono al mondo, di qualsiasi genere essi siano. Tutto questo è risultato a me estremamente positivo perché, a volte, e maggiormente tra i giovani, si vive alla giornata, si spende difficilmente un po' di tempo per pensare alla vita di tutti nel mondo, che forse potrebbe andar meglio, se qualcuno si soffermasse a pensarci un po'...

Manuela Pecoraro

...A Terni ho avuto il tempo e la possibilità di entrare nel mio cuore e prendere una decisione trovando l'emozione dominante: la libertà!... Durante la meditazione alla Cascata delle Marmore, la rovinosa valanga d'acqua ha aperto le porte del mio cuore per purificarlo, per liberarlo da ogni incertezza, per aprirgli davanti una nuova strada.

Dopo quel giorno la serenità ha trovato maggior posto in me e così ho sentito che, pur avendo dovuto usare una spada che trafugai, avevo vinto la prima battaglia da Cavaliere...

Valentina Lamberti



Un momento de "Il malato immaginario", messo in scena al Tennis Club con i giovanissimi attori del gruppo "Arte Tempra". Da sin.: Carla Russo, Dario Paolucci e Valeria Monetti

Non era facile mettere in scena con attori molto giovani un classico come "Il malato immaginario" di Molière. Non era facile disciplinarli in modo che si proiettassero nello spirito di una commedia "attuale", ma di altri tempi. La scommessa è stata vinta. E brillantemente.

Ben armonizzata dalla paziente e sapiente regia di Clara Santacroce, il gruppo degli attori ha offerto una prestazione convincente e accattivante. Bravi tutti, ma una segnalazione speciale va ai tre protagonisti: Carla Russo, efficace nel rendere l'ambiguità della moglie sia con le sue strascicate parole sia con il linguaggio del corpo; Dario Paolucci, un "malato" buffamente napoletaneggiante e spiritosamente stralunato; Valeria Monetti, vivacissima serva dal sapore plautino, che ha dato al suo ruolo anche un'accattivante coloritura ironica, accentuata dall'efficacia dei movimenti e delle espressioni.

Un successo che apre la strada a suggestive performances future. E' infatti in allestimento addirittura un musical, ispirato alla storia di Oliver Twist. Ad maiora.

(F.B.V.)



Valentina, Manuela e Barbara con alcuni compagni durante la visita alla Comunità Incontro di Amelia, uno dei momenti più intensi previsti dal programma del convegno nazionale dei "Cavalieri di S. Valentino"



I siti e le memorie
a cura di Lucia Avigliano

Uno dei dintorni più belli di Cava de' Tirreni è la Valle di San Liberatore: un valico che si apre verso il mare. E' qui che un tempo venivano tese le reti per la caccia ai colombi migratori, è qui che ancor oggi si può godere di un rigenerante tuffo nel verde, mentre lo sguardo spazia da un lato verso la vallata di Cava e dall'altro lato, superata l'incombente mole del monte San Liberatore, si allarga verso il golfo di Salerno. Sulla distesa cerulea e splendente sotto i raggi del sole, si stagliava contro il cielo

una croce in mattoni, detta comunemente la CROCE DI SARAGNANO.

Purtroppo bisogna usare il tempo passato, perché la bella poderosa struttura è crollata. Durante una delle furiose tempeste di vento dello scorso inverno! Spesso succede che ai danni procurati dall'uomo si aggiungono quelli dovuti agli agenti atmosferici. E così un'altra immagine che caratterizzava il nostro paesaggio è scomparsa! La croce ricordava l'Anno Santo del 1900.

L'avv. Domenico Apicella

la, a cui dobbiamo far capo per tante notizie che concernono la nostra storia locale, ci informa che "Croce di Saragnano è chiamata quella località nella quale, tra Cava e Salerno, sorge quella monumentale croce di pietra che prese il nome di Saragnano dalla montagna che ad essa è vicina e che apparteneva alla famiglia Saragnano. Tale croce sarebbe stata eretta da monaci armeni qui trasmigrati, e sarebbe stata edificata insieme con altre tre croci situate agli altri punti cardinali della città di Salerno. Quella di Saragnano fu nel 1900 restaurata da Mons. Gregorio Grasso a ricordo dell'Anno Santo. Vi fece affiggere una lapide dedicatoria. - "Ora questo monumento sta per cadere in rovina ed invano i fedeli implorano che venga salvato" - Queste parole l'avv. Apicella scriveva nel 1993.

Egli ci parla anche di un monastero di S. Nicola in Gallo-canta (del sec. XI) di monaci basiliani. Questo potrebbe essere testimoniato da quei po-

chi ruderi oggi esistenti a pochi passi dalla croce. Alla ricerca di qualche altra notizia, ho consultato il Codex Diplomaticus Cavensis (e precisamente il Doc. 148 dell'anno 928, citato da D. Apicella). Qui però si parla di "habitatores Saraniani, nunc Saragnano civitas in finibus salernitanis". Penso perciò che per evitare confusioni sia opportuno precisare che la località di Saragnano (Baronissi) è tutt'altra cosa dalla località cui ci stiamo occupando. E' necessario invece rifarsi alle cartine dell'Istituto Geografico Militare che sono una fonte ufficiale e aggiornata su luoghi e toponimi anche poco noti.

La tavoletta I. G. M. riporta la mulattiera che dalla zona Canalone di Salerno sale a Valle di San Liberatore e indica appunto "Croce di Saragnano" a quota 280. La collina alle spalle, che raggiunge i 459 metri sul livello del mare, si chiama Postiglione. Tra questa collina e il vicino M. Vavano (m.

473) corre il sentiero, contrassegnato con il n. 18 del Club Alpino Italiano, che conduce da Valle a Croce.

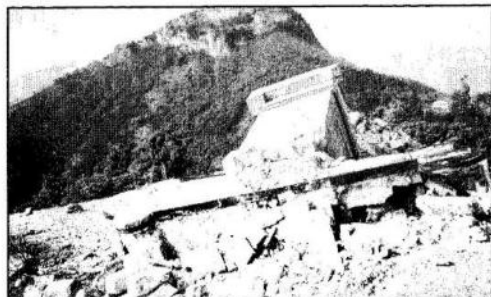
Alcuni testi indicano come via Saragnano la suddetta mulattiera da Canalone. Essa costituisce una variante a monte della strada che congiunge Salerno a Vietri. Si tenga presente che dalla Valle di San Liberatore si può raggiungere, tramite sentieri, sia Vietri che Molina, direttamente; e non si dimentichi che nei secoli passati queste vie erano senz'altro molto frequentate e vi sorgevano chiese o conventi citati in antichi documenti.

Nella fiducia che ben presto si possa restituire al panorama della Valle un elemento che



lo connotava così fortemente, ci basti guardare le foto per renderci conto di quanto notevole sia il danno ricevuto dal patrimonio paesaggistico e sentire in noi tanta pena per la monumentale croce oggi ridotta a un cumulo di macerie.

Lucia Avigliano



Il crocifisso ritrovato

Restituita ai fedeli la cappella

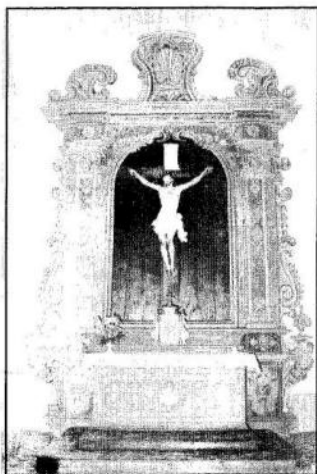
Domenica 2 marzo u. s., a conclusione della Visita Pastorale effettuata nella Chiesa di S. Pietro dal 23 febbraio al 2 marzo 1997, S. E. Rev. ma Mons. Beniamino Depalma, Arcivescovo di Amalfi-Cava ha inaugurato la Cappella dove è venerato il Crocifisso ligneo, opera di Giacomo Colombo del 1689 e la Monumentale Cona di legno intagliato e indorato.

La pregevole statua del Crocifisso, recentemente esposta alla mostra della Certosa di Padula e a Siviglia, è stata restaurata dalla Sig. na Imma Bisogno di Cava.

"La storia"

La statua del Crocifisso, opera dell'allievo del grande Gianlorenzo Giacomo Colombo, uno dei grandi artisti operanti in Napoli nella seconda metà del XVII secolo, e la monumentale Cona di legno intagliato e indorato, furono volute dal Dott. Mattia Galise, celebre giurista e più volte Sindaco di Cava, per ornamento della Cappella gentilizia della sua famiglia.

Ai lati del monumento si notano gli stemmi della famiglia che è da annoverare fra le più antiche di Cava e che ha lasciato il nome ad uno dei casali della giurisdizione parrocchiale della Chiesa di S. Pietro a Siepi (sec. XI).



il fatto...

"Single o Yuppie" ?????

di CARLO CRESCITELLI

"Single o Yuppie" ????

Il vocabolo single è figlio degli anni '80. Assieme al termine "yuppie" riporta l'aria incondizionata di uffici e discoteche, luoghi dove fare e spendere soldi. Rappresenta l'era di Reagan, improbabile profeta di ragazzotti con la Porsche: ricordi di allegra incoscienza.

Pensando così si è fuori strada: single, nel senso di persona non sposata è un antico vocabolo inglese risalente al Middle English (1150-1349), un periodo in cui nell'isola di Manhattan gli indiani vivevano tranquilli e sereni, senza bisogno di psicanalisi e fitness centers.

Nei secoli successivi il termine ha conosciuto alti e bassi, costituito, a volte, an-

che da sinonimi come "bachelorette" (traduzione italiana - scapoletta - da scapolo, che rende appieno l'errore del vocabolo)!!!!!!!

L'idea di non sposarsi, insomma, ha una gloriosa tradizione, e una certa qual nobiltà, ma, tuttavia, la società è spesso crudele con chi rifiuta il matrimonio al punto che in Inghilterra "bachelor", scapolo, è sinonimo di omosessuale.

L'italico "nubile" è foneticamente lugubre ed etimologicamente discutibile dal latino "nubere" sposarsi, mentre il femminile "zitella" appare coniato da un sadico che voleva vendicarsi di una vecchia zia!!!!!!!

Gli americani hanno ripescato l'antico vocabolo "single" facendone una bandiera di scelta e no di rinuncia. E il genio Italiano???? ??????

Nuova Lavanderia

dal 1960

Mario Rispoli

via Alfonso Balzico, 15 - Tel. 342144
84013 Cava de' Tirreni (SA)

L'ORTOFRUTTA CAVENSE

Forniture di prodotti ortofrutticoli per comunità, mense aziendali, alberghi, supermercati.



In Bellizzi - via Delle Industrie
Tel. (089) 981459 Fax (089) 981081
Cellulare: (0336) 853560

di DESIOFRUTTA VENEZIA & FIGLI snc

Vecchie Fornaci

Ristorante - Pizzeria
Tel. (089) 461217-461313
via R. Luciano - Corpo di Cava
CAVA DE' TIRRENI (SA)

BAR - RISTORANTE - PIZZERIA



SALA PER BANCHETTI E CERIMONIE
GIOVEDÌ BALLI LATINO-AMERICANI
VENERDÌ LISCIO

Via P. Di Domenico
Loc. S. Anna - Cava de' Tirreni (SA)
Tel.: (089) 562380

AUTONOLEGGIO INVERSO

Auto
e Pullman



Via Castaldi, 73 - CAVA DE' TIRRENI (SA)
Tel. ab. (089) 444128 - Bus 0330/447799 -
Cell. 0330/353162



a cura di Antonio Di Martino

Fulmine a ciel sereno: il 27 aprile è la data delle prossime amministrative

Cercasi candidato sindaco

Le elezioni non slittano. Gli schieramenti costretti a darsi da fare

1 January
Janvier
Januar **Febbraio**

La crociata contro i "portoghesi" dei tributi comunali continua. La caccia aperta dagli uffici comunali scova ben 4000 infedeli per le bollette dell'acquedotto. Controlli a tutto campo e informazioni incrociate tra i vari uffici convincono i funzionari e gli amministratori che si potranno recuperare moltissimi tributi evasi fin ad ora.

Febbraio January
Janvier
Januar **12**

A rischio un centinaio di lavoratori della L.S.U. a Cava come in ogni altro comune che li vede impegnati. Incontri tra l'assessore al personale Nicola Santoriello e i rappresentanti sindacali dei "socialmente utili". In gioco 1.200 milioni per 73 tecnici, 88 nella sicurezza sociale, 7 ai tributi, uno agli affari legali, uno nel settore finanziario.

Al via l'impiego di ben 11 miliardi di lire per l'edilizia popolare. Saranno realizzati 88 alloggi in via L. Ferrara, nella zona dei prefabbricati leggeri.

23 January
Janvier
Januar **Febbraio**

Doveva svolgersi la scorsa settimana. Ma il freddo glaciale abbattutosi sulla città aveva consigliato gli organizzatori di soprassedere e far slittare l'appuntamento di una settimana. "Carnevale e Cavalli" la kermesse dei Cavalieri della Pergamena Bianca ha richiamato lungo il corso Mazzini migliaia di appassionati di cavalli e tanti bambini. Salta però il previsto corteo lungo il centro storico. Motivi di ordine pubblico alla base della decisione. Non mancano le polemiche.

Febbraio January
Janvier
Januar **5**



La fame di case a Cava è gran-de. Il popolo dei senza tetto e degli sfrattati aumenterà in maniera esponenziale nell'immediato futuro. Quattrocento prefabbricati leggeri ancora esistenti sul territorio la dicono lunga sugli alloggi che mancano all'appello. Assegnati oggi otto appartamenti "pesanti" ma le esigenze sono ben altre.

La situazione al Credito Commerciale Tirreno sembra essere a una svolta. I dipendenti temono per il loro futuro occupazionale ma i segnali che arrivano dall'alto fanno intendere che qualcosa bolle in pentola e che la telenovela CCT sta arrivando al traguardo. Sviluppi annunciati entro fine mese.

13 January
Janvier
Januar **Febbraio**

Il dibattito sulla soppressione paventata di una delle cinque scuole medie metelliane è alle strette. Incontri a Palazzo di Città tra sindaco, assessore al ramo, consiglieri comunali e provveditore agli studi. La popolazione scolastica delle "medie" è di 726 ragazzi. Il piano prevede la scomparsa della mitica Carducci, al suo posto dirottata la Giovanni XXIII, e lo spostamento della Trezza a San Lorenzo. Naturalmente scoppiano le polemiche e il barometro preannuncia bufera. I fatti successivi testimoniano che tutto si sgonfierà. Almeno per il momento. Interessi di opportunità politica alla fine prevalgono.

Febbraio January
Janvier
Januar **15**

Che Cava fosse un'isola felice sul piano della criminalità nessuno lo credeva. Piena luce dopo anni di indagini e chili di fascicoli processuali sulla maxitruffa ordita da Antonio Colucci, originario di Nocera. 8 miliardi di fatture false vengono alla luce. La Tirrenia Immobiliare trascinerà con sé decine e decine di imprenditori metelliani, ammalati dalla facile evasione fiscale.

In una interrogazione dei consiglieri comunali del CCD, Senatore e Sica, si chiede un intervento da parte dell'Amministrazione comunale nei confronti delle ditte impegnate nei lavori di rifacimento delle strade cittadine. Lo spunto lo danno quelli in viale Marconi. Il manto d'asfalto lascia a desiderare e a pagarne le conseguenze i cittadini. A via Vittorio Veneto è, invece, il fenomeno dei cani e dei loro escrementi a mandare in bestia i due del CCD e i residenti.

18 January
Janvier
Januar **Febbraio**

Querelle ASI-Piano Regolatore Generale ancora senza una soluzione. Il TAR deciderà solo a ottobre i ricorsi presentati. Una occasione mancata quella del rilancio della zona industriale di Cava de' Tirreni per tutta l'economia cittadina. Il tempo perso finora sull'argomento potrebbe pagarsi a caro prezzo. Intanto i segnali di crisi profonda della vallata si fanno sentire con tutta la loro drammaticità.

Febbraio January
Janvier
Januar **21**

Mentre si sta decidendo il destino del CCT una pagina del suo recente passato si chiude. Quella che ha visto protagonisti tre giovani cavesi, Andrea Milite, Alfonso De Rosa, Giovanni Nobile, dipendenti della società satellite del Credito la "Salermitana Financial Company", licenziati in tronco e riammessi nell'organico della banca grazie al Pretore del Lavoro di Cava che accoglie il loro ricorso. I tre erano difesi dall'avvocato Lo Monaco.

I segni del malessere politico leggibili nella vita delle commissioni consiliari a Palazzo di Città. Gli episodi di scontri tra maggioranza e opposizione si susseguono, ormai, a ritmo serrato. La pax degli anni scorsi saltata. E' guerra elettorale aperta. L'ultimo episodio registrato oggi nella commissione cultura presieduta dal professore Giuseppe Foscari.

7 January
Janvier
Januar **Febbraio**

Tornando all'acquedotto. Le lamentele dell'Unione Nazionale Consumatori di Cava sulla mancanza di trasparenza e di leggibilità delle vecchie bollette trova la disponibilità dei funzionari e dell'amministrazione comunale metelliana. Si sta lavorando sulla stesura di una bolletta "ex novo" che non abbia bisogno di commercialisti per essere letta. E, intanto, in collaborazione con la Metelliana si sta lavorando per attrezzare i lettori con apparecchiature elettroniche nuove che rilasceranno anche uno scontrino antipolemico.

Febbraio January
Janvier
Januar **8**

Si era annunciata come la consacrazione anticipata della candidatura unica dell'Ulivo di Raffaele Fiorillo. Una conferenza stampa indetta da PDS, Verdi, Si, Democratici. Ma il dietrofront d'obbligo. A congelare tutto il Partito Popolare Italiano e Rifondazione Comunista.

Nascono a Cava de' Tirreni i Verdi Federalisti. Leader cittadino l'architetto Lorenzo Santoro. Una risposta nel Polo alla voglia di ambiente e di ecologia che nel centro sinistra ha molte associazioni e movimenti politici. A livello nazionale i verdi federalisti sono vicini al CDU.

11 January
Janvier
Januar **Febbraio**

Già si respira aria di elezioni in città. E naturalmente anche in consiglio comunale. In serata i chiarimenti richiesti dal Coreco sull'elezione del presidente del Consiglio passano ed è riconferma sulla poltrona più alta Alfonso Laudato. Nel corso della seduta approvata anche l'autorizzazione all'esercizio provvisorio.

Febbraio January
Janvier
Januar **27**

Da qualche tempo Cava de' Tirreni terra di nessuno. Bande di rapinatori sconfinano dalle zone limitrofe alla caccia del colpo "audace". Due rapine precedenti sventate dagli agenti della Polizia Municipale.

Oggi, invece, tocca alla "Benemerita" evitarne un'altra. Due ragazzi di Nocera in trasferta avevano preso di mira il Big Market. Solo la presenza in zona di una "gazzella" stronca sul nascere il tentativo. Ma il caso riaccende i riflettori su un fenomeno allarmante.

Non c'è più pace a Cava da quando saltati gli equilibri camorristici degli anni 80-90 la microcriminalità è in crescita esponenziale. E non c'è forza dell'ordine che tenga.

APPROFONDIMENTO

Ospedale a rischio igiene



All'ospedale di Cava de' Tirreni aria di crisi. I segnali di smobilitazione sono tutti nell'aria.

A creare lo scompiglio la decisione dei vertici dell'ASL Salerno 1 di non rinnovare l'appalto per le pulizie all'interno del nosocomio alla cooperativa "La Splendente" di Sarno. E inizia così il braccio di ferro tra le 14 dipendenti della cooperativa e l'ASL.

Uno sciopero della fame vede protagoniste le donne, tutte di Cava de' Tirreni, con famiglia e con mille problemi economici. Inizia per loro una lunga settimana di passione, di proteste e di battaglia in difesa del lavoro. Picchettato l'ingresso dell'ospedale metelliano. Ma le risposte dell'ASL sono dure. A Cava il servizio di pulizie dovrà essere garantito dagli ausiliari in carico all'organico ospedaliero. "Peccato che Coscioni dicono i sindacati - si sia dimenticato che quegli ausiliari nel corso degli anni hanno assunto altre mansioni e che svolgono tuttora altre funzioni fondamentali per la sopravvivenza dell'intero ospedale metelliano".

Sembra che gli esuberanti riscontri dall'amministrazione nocerina siano circa 80. Un numero imponente ma che deve essere vagliato sul campo e non sulla carta. Annunciata la riapertura di un tavolo globale di trattative tra ASL e sindacalisti. In questa occasione di confronto verranno fuori quelle irregolarità riscontrate da Coscioni o le ragioni portate avanti all'interno del Maria SS. dell'Olmo? Per il momento tramontano le speranze delle lavoratrici della Splendente che tornano tra le file dell'esercito dei disoccupati. E nell'ospedale il rischio igienico si fa serio. Nonostante il superlavoro degli ausiliari in servizio. E i primi casi di malasanità si registrano già. E quelle preoccupazioni politiche avanzate qualche anno fa che descrivevano uno scenario apocalittico per il nosocomio metelliano, oggi, sembrano essere sempre di più le classiche Cassandre di turno.

SPORT

di SALVATORE MUOIO

La Cavese riprende la marcia trionfale verso la promozione



Nella foto: Paolo De Rosa (classe '78). Buona la sua prestazione nella partita contro il Ceccano

Finalmente ce l'ha fatta, la Cavese si è liberata del complesso di squadra ammazza campionato ed ha spiccato il grande volo che dovrebbe portarla nel paradiso dei professionisti. Con la vittoria esterna sul

l'Internapoli, con due lunghezze.

La compagine metelliana sta dimostrando una freschezza atletica invidiabile, con la quale riesce a fare la differenza, infatti dove il gioco non può

entrare in azioni i muscoli. Bisogna dare a Cesare quello che è di Cesare, ovvero riconoscere i meriti dell'allenatore, il calcio è uno sport strano, quando le cose vanno male le colpe sono sole dell'allenatore, mentre quando si vince i meriti si dividono. Indubbiamente l'allenatore ha commesso alcuni errori più volte rilevati da questo giornale però, ha, anche, dimostrato di avere una mentalità vincente, che ha inculcato nei suoi giocatori.

Entrano in azioni i muscoli.

Bisogna dare a Cesare quello che è di Cesare, ovvero riconoscere i meriti dell'allenatore, il calcio è uno sport strano, quando le cose vanno male le colpe sono sole dell'allenatore, mentre quando si vince i meriti si dividono. Indubbiamente l'allenatore ha commesso alcuni errori più volte rilevati da questo giornale però, ha, anche, dimostrato di avere una mentalità vincente, che ha inculcato nei suoi giocatori.

E presto ancora per tirare le somme, però i primi risultati parziali fanno sperare bene, ma non bisogna commettere l'errore di essere arrivati al traguardo, perché molto facilmente si potrebbe inciampare e perdere il treno: la casistica è piena di questi avvenimenti.

Non tutto è rose e fiori, infatti bisogna anche ammettere che la Cavese ha trovato più difficoltà del previsto nel raggiungere la vetta della classifica, difficoltà che sarebbero dovute essere minori visto l'orga-

nico della squadra metelliana rispetto alle sue avversarie. Un team che avrebbe dovuto stracciare il campionato, come era nelle intenzioni di mister Capuano, non c'è stato e non ci sarà, e vista la falsa partenza degli aquilotti si è stati fortunati nel capitare in un girone livellato in basso, tutt'altra situazione se la squadra del vulcanico Franco Troiano fosse capitata nel girone pugliese, dominato dal Nardò di Rino Santin. Dopo tutto quando si è primi è sempre

una bella soddisfazione, e la cittadina metelliana sta vivendo questo momento, atteso da diversi anni, come un sogno attenta a non svegliarsi in modo brusco.

La faticosa data del quattro maggio, fine del campionato, è ancora lontana però ogni domenica che passa senza far

danni si cancella dal calendario e si aspetta che la "liberazione dall'inferno" dei dilettanti possa avvenire, a quel punto non sventoleranno solo bandiere biancoblu ma si distribuiranno anche icone con sopra effigiato "san Capuano mister"! La più grande virtù è l'umiltà.



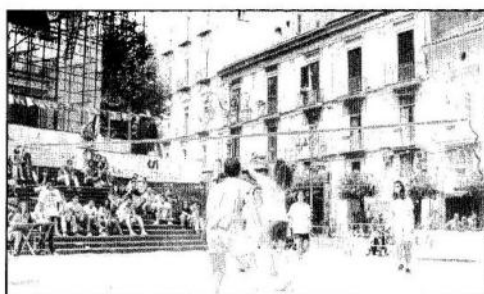
Notiziario CSI Cava

Il progetto pastorale diocesano "Ecco la dimora di Dio con gli uomini" ha trovato la piena adesione del CSI Cava che sabato 15 marzo u.s., con le proprie società affiliate, ha partecipato alla presentazione del Piano Pastorale.

Il rapporto di serena e fattiva collaborazione instaurato con l'Arcidiocesi, nelle prossime settimane, si concretizzerà con l'effettuazione del torneo di calcio interparrocchiale.

Quest'anno le parrocchie coinvolte, sono otto e l'intera manifestazione è stata presentata domenica 16 marzo presso la parrocchia di Santa Lucia subito dopo la celebrazione eucaristica delle ore 9,30.

120 atleti hanno dato vita, domenica 9 marzo, al tradizionale torneo di pallavolo under 16 "Sport chiama donna". Le squadre partecipanti, provenienti da Angri, Nocera Inferiore, Pagani e Cava de' Tirreni, hanno dato vita ad un torneo emozionante e tecnicamente vali-



Un momento di una delle iniziative del CSI

do, il tutto sotto le ali di un entusiasmo sempre più crescente per la disciplina sportiva.

In campi all'aperto e poi in palestra si sono disputati incontri piacevoli da vedersi, ma soprattutto si sono rafforzate amicizie e favorite nuove conoscenze.

Per la cronaca, il torneo è stato vinto dalla Pro Loco Pagani.

Un plauso va alla Commissione Tecnica di pallavolo che ha saputo organizzare il tutto in modo esemplare.

Per tutti ci piace ringra-

ziare l'amico Palumbo Gennaro.

Il torneo internazionale di calcio è ai nastri di partenza. Ancora una volta vogliamo, attraverso il torneo affarziale con discrezione, nel mondo del lavoro così importante perché dà infuse preoccupazioni.

Ci preme sottolineare che le aziende "storiche" di Cava de' Tirreni hanno già aderito alla manifestazione a conferma che, pur in momenti difficili, non si dimentica del momento ricreativo.

Speriamo che il mondo

del lavoro, per il futuro, offra risposte positive alle domande continue e pressanti di giovani, di genitori e di tutti.

Si è concluso l'XI corso di arbitri di calcio che, in sede di esami finali, ha visto la buona preparazione degli arbitri CSI e la validità delle lezioni impartite da Antonio Di Marino.

E' nostro scopo avere a disposizione tanti giovani che, con spirito di servizio, si mettono a disposizione di quanti intendono il calcio quale mezzo di crescita.

Il CSI Cava, in questo periodo, è impegnatissimo nelle manifestazioni a carattere regionale di atletica leggera e tennis tavolo.

Molti sono i nostri ragazzi che in sede regionale dimostrano il proprio valore.

A conclusione di questo breve notiziario ci corre l'obbligo di rallegrarci con gli amici del CSI Tennis Tavolo Cava che domenica 9 marzo hanno conquistato la promozione in serie C1 dopo un campionato meraviglioso.

La scomparsa di un socio

Quasi novantenne è venuto a mancare il socio decano del Comitato Permanente Sagra di Monte Castello signor Francesco Vitale, meglio conosciuto con il nomignolo di "Pambena 'e cerze", per il suo aspetto piccolo ed esile. Era nato il 6 ottobre del 1908 e da giovanissimo si era sempre prestato per fare la questua sia per la festa di Monte Castello, sia per le solennità religiose di Maria SS. ma dell'Olmo. Gli abitanti di S. Giuseppe al Pozzo ricordano con ramponamento quando aprivano le porte delle loro case per accogliere lo Scomparso che, assieme all'amico Francesco Lamberti - socio deceduto alcuni anni fa - bussava per chiedere le offerte. Era un "semplice", questa era la Sua distinzione; ci piace ricordarlo così perché così si manifestava già quando tanti anni fa, con in mano un piccolo mazzetto di fiori di campagna, sfilava al seguito del famoso corteo capeggiato dal mai dimenticato Don Alferio Di Mauro. Ai familiari giunga il commosso cordoglio del Comitato.

Vetreria Capuano

Vetri - Cristalli - Specchi - Vetrate artistiche

via R. Baldi, 42 - Tel. 343395
Cava de' Tirreni (SA)

SABBATINO
P. & A. Sabbatino

arredamento scuole - uffici - palestre - negozi - bar - pasticcerie - impianti - frigoriferi di ogni tipo - attrezzature varie
Tel. 081/931112 - 934750
Telefax 081/931125

Via nazionale, 197 84015 NOCERA SUPERIORE

Torrefazione Giuseppe De Pisapia

- COLONIALI -

Piazza Roma, 2 - Tel. 342099 - 342110 - Cava de' Tirreni (SA)

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI MARCHE
ESSENZE - LIQUORI - DOLCIUMI - SPEZIE DI OGNI GENERE

enrico d'andria
1899

Profumeria ed articoli da regalo

C.so Umberto I, 243
Cava de' Tirreni
Tel. (089) 441408

MAIL-BOX

Lettere al direttore

Caro Direttore...

Milano 4 marzo 1997 - Sono un vecchio abbonato de "Il Castello"; per il passato anche collaboratore. Sebbene in ritardo, desidero ringraziare Lei e quanti si sono prodigati per la riedizione di questo giornale, al quale si era dedicato con entusiasmo, amore ed idealità, l'avvocato Domenico Apicella. L'avvio di questa nuova serie è stato quanto di meglio si potesse fare per onorare la sua memoria. Il ricevimento e la lettura di ogni copia di questo periodico ridesta il suo ricordo o lo fa rivivere nell'animo e nel pensiero di ognuno di noi con tanto affetto e commozione.

Grazie di nuovo e auguri perchè "Il Castello", egregiamente da lei diretto, riviva con lo stesso spirito e gli stessi proponenti dei suoi fondatori.

Giuseppe Asprella

Gentile dott. Asprella...

la sua lettera come le tante che riceviamo per ricordare il compianto avv. Domenico Apicella costituiscono per tutti noi un invito a continuare il lavoro intrapreso. Per far rivivere Il Castello con lo stesso spirito e i proponenti dei suoi fondatori, crediamo, che il vostro contatto sia indispensabile. Perché non riprende da Milano la sua collaborazione al Castello ricordandoci un po' della storia della sua città? Gliene saremmo grati come a quanti ne hanno voglia.

L'AMICO DI INFANZIA, Augusto Landi, oggi residente in Abruzzo, nelle sue telefonate mensili, ci ha indicato più volte la necessità che tra i cosiddetti "lontani" si stabilisca una sorta di rete di richiamo. E Il Castello può costituire il legame indissolubile per quanti vogliono continuare a sentirsi "cavesi" anche in altre parti del Paese e del mondo. Ringraziamo l'amico Augusto per questo suo costante farsi sentire e l'invito a dare vita alla pagina del Cavese.

Caro Direttore...

COMO - Oggi, mercoledì 5 febbraio 1997, è qui giunto inaspettatamente "il Castello". Ho letto, con avidità e comprensibile emozione tutte le notizie in esso contenute. Certo, la scomparsa dell'indimenticabile "Mimi", lascia la città di Cava "orfana" di un figlio che per i cavesi rappresentava un padre, un amico, un avvocato, un punto di riferimento, insomma un precettore instancabile cui con puntigliosa caparbieta affrontava a viso aperto tutte le problematiche della città. Dunque, gentile Direttore si ricordi che l'ipoteca che grava sulle sue spalle, pesa più di un macigno, pertanto, niente paura, proprio perché in caso d'emergenza lei può sempre contare sul sostegno fattivo di tutti i cavesi che vivono in Italia, compreso il sottoscritto. Auguro a voi tutti un proficuo lavoro e in particolare alla Prof.ssa Lucia Avigliano che ricordo con ammirato affetto quando d'estate, la sera, andavamo a rubare l'uva, nel suo giardino a Pregiato.

Nel rinnovare voti augurali a tutti porgo un affettuoso abbraccio vostro concittadino Davide Bisogno alias Davide Della Cava.

Comitato Montecastello eletto il nuovo direttivo

Il 2 febbraio c. a. si sono svolte presso la sede del Comitato le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo avendo terminato il loro mandato i consiglieri eletti nel 1994. La partecipazione dei soci è stata elevatissima. Alla fine dello spoglio sono risultati eletti i seguenti consiglieri: Sig. Argentino Salvatore, Sig. Barone Manuel, Sig. De Rosa Giuseppe, Sig. Loffredo Aldo, Cav. Maraschino Rigoletto, Sig. na Pomodoro Annalisa, Sig. Pomodoro Renato, Ing. Sparano Mario ed il Sig. Tortorella Angelo. A norma di statuto fa parte di diritto del Consiglio Direttivo il rappresentante vescovile Rev. mo Don Antonio Filoselli. I consiglieri tutti si sono riuniti per l'attribuzione delle cariche il giorno 17 febbraio u.s..

E' stato riconfermato Presidente Don Antonio Filoselli. Le altre cariche sono state così distribuite: Vicepresidente riconfermato il Cav. Maraschino Rigoletto, Segretario riconfermato il sig. Renato Pomodoro, Tesoriere il sig. Giuseppe De Rosa, Patrimonio il sig. Aldo Loffredo e la signorina Annalisa Pomodoro, Corteo Storico ed attività culturali l'ing. Mario Sparano e la signorina Annalisa Pomodoro, Questua il Cav. Rigoletto Maraschino, Pirotecnia i signori Argentino Salvatore e Tortorella Angelo, collaboratore alla segreteria il sig. Barone Manuel.

C.M.C.

Ai lettori tutti
Auguri di Buona Pasqua
da "il Castello"

Nastro azzurro

Il 2 febbraio è nato Riccardo, primogenito del dott. Licio e Lucia Pallino. Gli auguri vivissimi della redazione de Il Castello giungano ai nonni, in particolare a nonna Maria, agli zii, soprattutto allo zio Riccardo di cui è "puntella".

Prima candelina per...

Il 16 aprile spegnerà la sua prima candelina Yara Asprella, un amore di bimba figlia di Paolo e nipote del dott. Giuseppe Asprella, cavese doc e collaboratore da Milano per Il Castello. Auguri da parte dell'intera redazione con la promessa di pubblicare la foto ricordo per il Castello dello spegnimento della candelina.

Per l'abbonamento a

il CASTELLO
Periodico Cavese di vita cittadina

versa il tuo contributo
sostenitore sul
conto corrente postale
N. 21244843
intestato a:

COMITATO PERMANENTE PER
LA SAGRA DI MONTECASTELLO
P.ZZA DUOMO, 10
84013 CAVA DE'TIRRENI (SA)

Abbonamento estero £. 40.000

Memento

✠ Si è spento nei giorni scorsi in veneranda età il N. H. Gaetano Murolo, già vice comandante dei Vigili Urbani di Cava. Uomo integerrimo, intelligente e amante della sua città ha contribuito a scrivere la storia del Corpo dei Vigili Urbani, la sua seconda famiglia. Pur in pensione seguiva le vicende del Corpo, pronto a prendere posizione, ad esporsi senza alcuna remora. Amante della città, dicevamo, ma più ancora del suo villaggio, Pregiato, dove era solito portarsi il pomeriggio. La sua morte ha lasciato il segno. E' morto "il comandante" e tale è stato per molti di noi che abbiamo avuto la fortuna di godere della sua amicizia. Alla famiglia, ad Alfonso,

Goffredo, a Fausta e Lilli e a tutti i parenti le più sentite condoglianze della redazione de Il Castello di cui il comandante era affezionato abbonato.

✠ Ci ha lasciato Nicola Massa, il caro ed indimenticabile istruttore di tennis. La sua figura è viva nei nostri ricordi. Per decenni ha calcato i campi del Social Tennis Club ed è stato la guida paziente per tanti giovani che si avviavano alla pratica del tennis. Trasferitosi a Salerno aveva continuato a lavorare nel mondo del tennis, ma portava nel cuore la città e la sua frazione, l'Annunziata. Alla famiglia le condoglianze più sentite.

Farmacia Accarino

Tel. 089/341815 - CAVA DE'TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI
al primo piano Ortopedia e Sanitari
Tutto per la salute del bambino

IPB sanitari

Abbigliamento per bambini e premaman, corsetteria, Cosmesi naturale, prodotti dietetici ed erboristici, Calzature fisioterapiche, apparecchi elettromedicali (aeroterapia, misuratori di pressione, ecc.).
Passeggini, carrozzine, culle e tutto per camerette. Cuscini per artrosi cervicale.
Corso Mazzini, 114/116 - Tel. 089/466682 - 84013 Cava de'Tirreni

Numeri utili

MUNICIPIO	682111
MUNICIPIO NUM. VERDE	167019639
OSPEDALE CIVILE	422111
PRONTO SOCCORSO	421414
GUARDIA MEDICA	421442/43
POLIZIA DI STATO	464044
POLIZIA MUNICIPALE	341692
CARABINIERI	441010
CIMITERO	463013
COMITATO MONTECASTELLO	466249
AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO	341605
E TURISMO (UFF. INF.)	